

Cari Tutti,

Vi raggiungo oggi con qualche comunicazione/considerazione. Spero che vorrete apprezzare il fatto che non mi sia affannato (come tanti colleghi parlamentari) a prendere posizione sul dramma della famiglia Englaro, sia sui media, quanto attraverso comunicazioni più dirette quali la presente. Vi dico solo che non saprei come comportarmi se fossi al posto di papà Beppino, rispetto il suo dolore e ne ammiro il coraggio per avere posto il problema all'intera società, anziché tenerlo nella sua sfera privata. In ogni caso la linea di demarcazione per me è la scelta della vita contro quella della morte. Del resto fin da ragazzo ho sempre fatto scelte pro life; contro tutte le droghe e contro l'aborto.

La tragedia delle foibe

Vi ricordo che **martedì 10 febbraio** sarà il **Giorno del ricordo** come previsto dalla legge 92/04, fortemente voluta dalla maggioranza di Centro Destra dell'epoca.

Da qualche anno, finalmente, la comunità nazionale ha un momento istituzionalizzato da dedicare al ricordo dell'esodo di 350.000 italiani dalla Venezia Giulia, Istria e Dalmazia, nonché il martirio di circa 10.000 italiani uccisi dai titini rossi, per infoibamento, fucilazione, annegamento, linciati, di stenti nei campi di concentramento.

Per gli uni e per gli altri la colpa fu quella di essere italiani e di avere perso la guerra.

Sarebbe lungo e complesso analizzare in questa sede le cause di questa vera e propria pulizia etnica, perciò consiglio a chi volesse saperne di più di leggere qualche libro.

Negli ultimi anni si è squarciato il velo del silenzio e anche grazie alle testimonianze di quelli che sono sopravvissuti a quegli orrori si sono ricostruite contesti, verità e responsabilità. Oggi mi preme ricordarvi che in moltissime città d'Italia si terranno cerimonie per onorare la tragica fine di questi martiri.

In particolare segnalo che a Novara presso la chiesa di san Giovanni Battista Decollato alle ore 10.30 si celebrerà la Santa Messa e alle 11.30 presso la Piazzetta Vittime delle foibe (Villaggio Dalmazia) verranno deposte le corone dalle autorità. Sarò presente ed accompagnerò la Signora Licia Cossetto (sorella di Norma), figura simbolo di quella folle stagione di genocidio.

Segnalo che a Roma presso la Camera dei Deputati nella Sala della Lupa alle ore 16.00 si terrà la lettura teatrale di Luca Violini "... quell'enorme lapide bianca" testo di Paolo Logli.

Partecipate, se potete, e comunque riflettete, stiamo parlando di 60 anni fa, non del Medio Evo.

La nascita del PDL: I Congressi

La nascita del PDL non sarà una operazione di ordinaria amministrazione. Ovviamente una forza politica che si candidi a promuovere il rinnovamento istituzionale non può nascere da una fusione a freddo.

Il PDL non potrà essere un partito legato ad una sola persona o ad una oligarchia, ma ad un movimento civile e culturale profondo che cerca di incarnarsi politicamente.

Nella nostra storia repubblicana i partiti si sono formati quando se ne è avvertita la necessità, cioè quando dalla società civile è giunta la richiesta di aggregare forze nuove.

Questo è successo anche per il PDL a partire dalla forte richiesta di semplificazione del quadro politico generale. Oggi abbiamo solo 5 gruppi alla Camera (4 al Senato) contro i 14 della scorsa Legislatura.

Comunque vi è la necessità di un partito "solido", anche un po' meno di AN, ma con statuto e regole da partito "vero", con un meccanismo trasparente di scelta del Presidente, cioè l'elezione da parte del Congresso nazionale.

Entro qualche giorno il documento finale, cui stanno lavorando Verdini e La Russa, sarà pronto in tutte le sue parti. Il Congresso finale di AN sarà il 21 marzo e quello fondativo del PDL il 27 marzo e si terranno nella stessa sede (ancora da definire).

In questi giorni i reggenti Verdini (FI) e La Russa (AN) stanno lavorando ad una struttura a piramide: si prevedono un Presidente che sarà votato dal Congresso nazionale; un Ufficio di

presidenza di 25 persone, tra cui 3 Coordinatori nazionali (2 di FI - Verдини e Bondi - e 1 di AN - LA Russa). Si prevedono anche una Direzione nazionale formata da circa 100 persone (che si riunirà ogni 2-3 mesi) ed un'Assemblea nazionale formata da circa 1.500 persone. Di quest'ultima faranno parte: Sindaci, Assessori comunali, Parlamentari, Consiglieri regionali, Europarlamentari, cui si aggiungeranno i responsabili regionali, provinciali e cittadini (dei capoluoghi).

Nella fase di avvio non si celebreranno i Congressi provinciali e si ricorrerà alla consueta formula (70% FI + DC di Rotondi + Mussolini + Nuovo PSI) e 30% (AN). Verranno scelti i 20 Coordinatori regionali (14 FI +6 AN) e chi non avrà il Coordinamento esprimerà il Vice Coordinamento Vicario. Verranno successivamente individuati i 110 Presidenti provinciali + i Vice Vicari ed i 110 Presidenti dei Capoluoghi e relativi Vice Vicari.

Dunque questi 480 dirigenti (40 regionali, 220 provinciali e 220 dei capoluoghi)faranno anch'essi parte della platea dei 1500 componenti dell'Assemblea nazionale.

In questa fase ci sono state delle criticità, Alleanza Nazionale e Forza Italia non hanno sempre lo stesso modo di fare politica, anche se dal 1994 sono sempre state alleate in tutte le tornate elettorali. Non stiamo mettendo assieme un cartello elettorale, ma un grande partito con una prospettiva politica seria.

Il PDL sarà la grande novità politica di questo e del prossimo decennio!

Per raggiungere questo traguardo ci vorrà meno cooptazione e più meritocrazia, congiunte ad una crescente partecipazione delle persone e delle intelligenze.

Cesare Battisti in galera!

Per chiudere desidero commentare sinteticamente la vicenda della mancata estradizione dal Brasile dell'assassino pluricondannato, Battisti.

Trovo davvero risibile ed incredibile che Cesare Battisti venga considerato dal Governo brasiliano un rifugiato politico e che lo stesso Governo tema che il Governo italiano voglia perseguitarlo per opinioni politiche. Poveri brasiliani! In che mani sono finiti.

Con una faccia di bronzo colossale il Ministro della Giustizia Genro, sostiene la sua indifendibile posizione, che definisce "sovrana", anche di fronte alle richieste di ripensamento formulate dal Presidente Napolitano e dai Presidenti di Camera e Senato (Fini e Schifani).

E' ridicolo che il Governo Lula, che rappresenta un Paese che ha poca dimestichezza con la democrazia, pensi di dare lezioni di legalità ad un Paese democratico e di grandi tradizioni giuridiche come il nostro. I brasiliani non sanno che da noi, i brigatisti, dopo una ventina di anni di carcere, scrivono libri, si candidano alle elezioni, vanno in tv e sono contesi dai salotti radical chic. La resistenza del Governo brasiliano è motivata ufficialmente dalla non estradizione dall'Italia del banchiere Salvatore Cacciola, bancarottiere dalla doppia nazionalità. In realtà Lula si sente forte della solidarietà militante di molti intellettuali di sinistra a livello planetario, alla faccia del diritto delle famiglie italiane dei 4 uccisi dal terrorista che agì a nome dei Proletari Armati per il comunismo. Non posso pensare che questo assassino se ne stia in spiaggia a Rio, anziché in galera a pane e acqua...

Comunque sono orgoglioso del pressing che i nostri massimi rappresentanti delle istituzioni stanno esercitando sul Governo brasiliano ed auspico che si continui così.

Gianni Mancuso